

INTRODUZIONE

Il primo gennaio 2014, dopo tre anni di dibattiti all'interno della *Lok Sabha*, il Parlamento indiano, è finalmente entrata in vigore la legge che regola i processi di acquisizione e vendita delle terre, emendando, così, in maniera definitiva, l'ormai vetusto *Land Acquisition Act* del 1894, a cui ancora si faceva riferimento.

L'approvazione del provvedimento tanto discusso è un avvenimento importante, data la complessità relativa alla gestione dei conflitti che, sempre più sovente, stanno nascendo in India attorno alla questione dell'utilizzo dei terreni agricoli e forestali per fini diversi dalla coltivazione, tra cui quello dello sfruttamento delle risorse minerarie.

In effetti, a partire dagli anni Novanta, durante i quali l'Unione indiana ha avviato un importante processo di integrazione con il mercato internazionale, la domanda di minerali è aumentata notevolmente a livello globale e, così, anche la quota delle esportazioni di risorse provenienti dal subcontinente indiano.

Tuttavia, l'incremento delle attività estrattive, favorito anche dai processi di privatizzazione del comparto minerario, sta avendo un forte impatto sulle popolazioni tribali che vivono nelle foreste, in cui si trova la gran parte dei giacimenti di minerali indiani. In quella che viene per questo motivo definita la *tribal-mineral belt*, la cintura tribale e minerale, che attraversa circa dieci stati dell'India Centro-Orientale, sono presenti enormi quantità di minerali, tra cui ferro, carbone e bauxite e, allo stesso tempo, risiede una fetta importante della popolazione nativa dell'India, gli . vale a dire gli "abitanti originari". Queste comunità, sostanzialmente diverse per quanto concerne il ceppo linguistico, la storia, l'organizzazione sociale o gli stili di vita, sono però accomunate da un senso identitario abbastanza condiviso e, sempre di più, loro malgrado, da condizioni di vita segnate da indici di povertà superiori alla media nazionale e da processi di marginalizzazione ed esclusione sociale sempre più diffusi. La mia tesi si concentrerà sullo Jharkhand, stato minerario situato nel cuore di quest'area geografica e caratterizzato da una forte presenza tribale al suo interno.

Per introdurre la mia analisi, mi piacerebbe partire da una citazione di Chandra Bhushan:

“Mineral development in India is not only about minerals and natural resources and a simple ‘dig and sell’ proposition, it is about tribals and backward castes and their land and livelihood alienation. It is about poverty, backwardness and Naxalism. It is also about deforestation and biodiversity impact, water security and pollution.”¹

L’analisi qui proposta nasce, infatti, dalla volontà di interrogarsi e far emergere la complessità di alcune dinamiche che possono celarsi dietro la luce dello “sviluppo”, che forse troppo spesso continua ad accecare, senza che si possa – o voglia – intravedere cosa si nasconde al di là. Il processo di sviluppo delle attività estrattive dello Jharkhand risulta sicuramente interessante da questo punto di vista.

La particolare scelta del contesto specifico è dovuta al fatto che, nel 2011, ho svolto un tirocinio di ricerca presso il Centro Studi Sereno Regis di Torino, in collaborazione con l’associazione Yatra Onlus. Partendo dall’identificazione degli attori coinvolti nella guerriglia portata avanti dai gruppi armati naxaliti nello Jharkhand, l’obiettivo era quello di tentare di applicare allo scenario l’approccio della risoluzione non-violenta dei conflitti, elaborato da Johan Galtung, quale particolare metodo di analisi dei rapporti socio-economici di una specifica realtà. La parte pratica del tirocinio, svoltasi sul campo con altre tre persone, ha portato alla raccolta di 19 interviste semi-strutturate, effettuate per la maggioranza a Ranchi, tra settembre e novembre 2011. Le interviste sono state condotte per la maggior parte in inglese; per quattro di esse, tuttavia, è stato necessario far ricorso a un interprete che traducesse direttamente dall’hindi o dalla lingua *mundari*.

Mi preme sottolineare che, non essendo partita col proposito ultimo di fare ricerca sullo specifico argomento riguardante questa tesi, non ho potuto approfondire alcuni argomenti mediante le interviste e ho dovuto limitarmi al materiale raccolto *in loco* e a fonti bibliografiche esterne. Anche per questo motivo, oltre che per la complessità dell’argomento, sottolineo che la seguente trattazione è spoglia di qualsiasi presunzione di rappresentare in modo esaustivo lo scenario dello sviluppo delle attività minerarie portato avanti dallo Jharkhand e dell’impatto che esso sta avendo sulle popolazioni *adivasi* dello stato. Attraverso questa tesi, infatti, vorrei tentare esclusivamente di

¹ Bhushan, C., (2008), *New mineral policy pushes privatization at people’s cost*, in *Down to Earth*, 31 maggio. http://www.downtoearth.org.in/node/2518?quicktabs_1=1

far emergere la presenza di alcune dinamiche importanti che caratterizzano tale sviluppo, ben cosciente di poter offrire soprattutto spunti di riflessione o di problematizzazione per analisi più approfondite.

Per cercare di collocare la questione del conflitto per l'acquisizione delle terre tribali a fini minerari all'interno di una prospettiva più ampia, nel primo capitolo della tesi verrà fornita una panoramica del contesto storico, economico e politico che ha caratterizzato la traiettoria di sviluppo dell'India dopo l'indipendenza dal potere coloniale britannico e, successivamente, il periodo delle riforme neoliberiste. In effetti, le politiche riguardanti la gestione e lo sfruttamento delle risorse minerarie in tutto il subcontinente possono essere interpretate e comprese solo a seguito di una lettura che tenga conto delle politiche che hanno orientato lo sviluppo del paese nel corso del tempo.

Il secondo capitolo sarà, invece, dedicato all'analisi dell'impianto legislativo nazionale che regola il conflitto per l'acquisizione delle terre tribali, con particolare riferimento ai processi di acquisizione finalizzati allo sfruttamento minerario. Inoltre, verrà fornita una panoramica delle condizioni socio-economiche degli *adivasi*, dei dibattiti che concernono la definizione di un'identità tribale e del sistema di leggi che, in particolare a livello costituzionale, tutelano i tribali e ne esplicitano i diritti.

Il terzo capitolo si concentrerà sull'analisi del contesto specifico, lo Jharkhand, principalmente attraverso l'approfondimento delle sue caratteristiche distintive, vale a dire l'alta concentrazione di foreste, popolazione tribale e minerali. All'interno di tale scenario si tenterà, quindi, di far emergere gli impulsi che hanno spinto alla recente creazione del nuovo stato, soffermando l'attenzione sulla formazione o il consolidamento di vecchi e nuovi equilibri di potere attorno alla gestione e allo sfruttamento delle risorse minerarie presenti nello stato stesso. Infine, nell'ultimo capitolo, attraverso l'utilizzo del materiale raccolto mediante le interviste e l'esperienza di ricerca sul campo, cercherò di mettere in luce la complessa realtà del processo di acquisizione delle terre nello Jharkhand e delle strategie, legali e illegali, utilizzate dal governo statale e dalle imprese minerarie per realizzarlo, col fine di avviare progetti legati all'estrazione e allo sfruttamento dei minerali e dai metodi usati dai tribali per tentare di far valere i propri diritti sulle terre. Un'attenzione particolare verrà riservata, quindi, all'impatto che l'alienazione delle terre, e il conseguente dislocamento, provoca sugli *adivasi*, in termini di insicurezza e esclusione sociale, perdita di status, inaccessibilità a servizi di base, e, soprattutto, disoccupazione e povertà.